



Parafrasi poetiche sui Salmi

Salmo 42

(da Cinquante psaumes [...] par Clément Marot, Ginevra 1543)

*Ainsi qu'on oit le cerf bruire
pourchassant le frais des eaux:
ainsi le coeur qui soupire,
Seigneur, après tes ruisseaux,
va toujours suivant criant
le grand, le grand Dieu vivant:
hélas donques quand sera-ce
que verrai de Dieu la face?*

*Jours e nuits pour ma viande
de pleurs me vay soustenant
quand je voy qu'on me demande:
où est ton Dieu maintenant?
Le son en me souvenant
qu'en troupe s'alloy menant,
prient, chantant, grosse bande
faire au temple son offrande.*

Salmo 36

(parafrasi di G.A. Giustiniani, 1724)

*Non ti contristi e non ti muova a sdegno
il viver lieto dei maligni; e quelli
ch'empie commetton opre e scelerate,
non isvegliano invidia entro al tuo core;*

*presto saran qual fieno inariditi;
e marciran qual'erba secca e smorta;*

*tu spera nel Signor; tu in opre sante
passa la vita, e lunghi e lieti giorni
trarrai sopra la terra, e le ricchezze
di questa sempre mai ti pasceranno;*

*in Dio riponi ogni maggior diletto,
e del tuo cor renderà paghi i voti;*

*tutti i pensier tuoi presenta a lui,
e l'opre tutte; ei prenderanne cura,*

*e la giustizia tua, qual chiaro lume
farà che splenda e la tua causa giusta
quale nel suo meriggio il sol riluce:*

*servi a gli ordini suoi, spargi preghiere
dinanzi a lui, né invidiar il bene
di lor che son malvagi, e son felici.*

Non irritarti a torto, ed abbandona

Salmo 42

(versione CEI 1974)

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio.
L'anima mia ha sete
di Dio, del Dio vivente:
quando verrò
e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
"Dov'è il tuo Dio?".

Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge:
attraverso la folla avanzavo tra i primi
fino alla casa di Dio, in mezzo ai canti di gioia
di una moltitudine in festa.

Salmo 36

(versione CEI 1974)

Non adirarti contro gli empi
non invidiare i malfattori.

Come fieno presto appassiranno,
cadranno come erba del prato.

Confida nel Signore
e fa il bene;
abita la terra
e vivi con fede.

Cerca la gioia del Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Manifesta al Signore la tua via,
confida in lui: compirà la sua opera;

farà brillare come luce la tua giustizia,
come il meriggio
il tuo diritto.

Sta in silenzio davanti al Signore
e spera in lui; non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.

Desisti dall'ira e deponi lo sdegno,

*ogn'ingiusto furor, né d'ira o sdegno
t'accendi sì, che nel peccar gl'imiti.*

*Già i peccatori a precipizio andranno;
e fia la terra eredità di loro,
che in ogni tempo pazienti e umili,
il soccorso divin stanno aspettando.*

*Attendi alquanto e 'l peccator malvagio
più non saravvi, il luogo cercherai
dove il vedesti, e né pur questo fia,
che tu ritrovi ov'esultar solea.*

*Ma gli umili di cor possederanno
la terra, e in grembo a fortunata pace
trarranno sempre mai,
tranquilli i giorni.*

*Ognor tien fiso il guardo
maligno contra il giusto,
e contro lui digrigna i denti
il peccator.*

*Ma ride a suoi disegni,
ché vede il dì vicino
del suo funesto fine,
Iddio vendicator.*

*Isfodera la spada l'iniquo,
e sempre teso ha contro gl'innocenti
suo arco micidial.
Per far cader estinti i poveri e gli afflitti,
e perché sieno scopo i retti del suo stral.*

*Ma la sua spada istessa contro di lui
rivolta lo colpirà improvvisa, e il cor gli passerà;
e l'arco, ingiustamente stretto all'altrui ruiuina,
in più minute parti spezzato si vedrà.*

*Il poco aver, lo stato umil del giusto
assai più val, che i vasti ampi tesori,
onde l'empio sen v'è gonfio e superbo,*

*poiché tosto saran de' peccatori
le forze infrante e dome, e fieno
sempre più forti i buoni e più robusti,
che Iddio gli sosterrà colla sua destra.*

*Di quanti infra miserie e infausti giorni
passano i giusti, con paterna cura
tien conto Iddio, ch'eterna ereditade
destina in premio al lor soffrir costante.*

*Ne' tempi rei mai non saran confusi
e quand'altrui resti da fame oppresso,
Dio con provida man satollerallo.*

*Periranno gl'iniqui ed i nemici
di Dio vedransi appena ad alto stato
giunti, ch'a precipizio caderanno,
e dispersi n'andran qual fumo al vento.*

*Dura necessità costringeralli
dall'altrui mano a mendicar prestanze,
che non potranno risarcir giammai;
ma sempre fia, che al giusto si conceda
la sua mostrar benefica pietade
sovvenendo cortese all'uopo altrui;*

non irritarti:
faresti del male,

poiché i malvagi saranno sterminati,
ma chi spera nel Signore
possederà la terra.

Ancora un poco
e l'empio scompare,
cerchi il suo posto
e più non lo trovi.

I miti invece
possederanno la terra
e godranno
di una grande pace.

L'empio trama
contro il giusto,
contro di lui
digrigna i denti.

Ma il Signore
ride dell'empio,
perché vede arrivare
il suo giorno.

Gli empi sfoderano la spada
e tendono l'arco
per abbattere il misero
e l'indigente, per uccidere
chi cammina sulla retta via.

La loro spada
raggiungerà il loro cuore
e i loro archi
si spezzeranno.

Il poco del giusto
è cosa migliore
dell'abbondanza degli empi;

perché le braccia degli empi
saranno spezzate,
ma il Signore è il sostegno
dei giusti.

Conosce il Signore la vita
dei buoni,
la loro eredità
durerà per sempre.

Non saranno confusi
nel tempo della sventura
e nei giorni della fame saranno saziati.

Poiché gli empi periranno,
i nemici del Signore appassiranno
come lo splendore dei prati,
tutti come fumo svaniranno.

L'empio prende in prestito
e non restituisce,
ma il giusto ha compassione
e dà in dono.

*poiché color cui benedice Iddio,
i favori di lui godranno in terra,
e quei cui maledice periranno.*

*Dell'uom ch'è retto Iddio guida
ogni passo, e 'l diritto sentier
per cui cammina, rimira ogn'or
con favorevol guardo;*

*se talvolta cadrà, non fia giammai,
che danno alcuno il suo cader
gli apporta, mentre colla sua mano
Iddio 'l sostiene.*

*Giovine fui ed or canuto sono,
vidi mai uomo che giusto fosse,
da Dio negletto e in abandon lasciato,
né i poster di lui unqua ridotti
a mendicar dall'altrui mano il pane.*

*Giorno non avvi in cui non possa
il giusto usare a prò d'altrui
la sua pietade; ha sempre che prestar;
e i suoi eredi un'ampia facultà godono in pace:*

*tu dunque da' sentier torti ed obliqui,
ritorci il passo, e la diritta via
segna per sempre e avrai vita immortale;*

*poich' il Signor tant'ama l'equitade
e la giustizia, che in obbligo giammai,
non lascia lor che sono sacri a lui,
ma gli guarda per sempre, e gli conserva.*

*Ben l'alme ree saran da lui punite,
e la schiatta degli empi andrà in ruina.*

*Ma i giusti ognor possederan la terra
e vi staranno in pace eternamente.*

*Voci di sapienza escono sempre
dal labbro lor, che rendon saggio altrui
e sulla lingua lor suonan ogn'ora
parole di giustizia e d'equitade;*

*scolpita entro del cor di Dio la legge
portano sì, che sul sentier diritto
non fia ch'inciampo alcun cadergli faccia.*

*Sopra del giusto il peccator tien fisi
mai sempre gl'occhi,
onde dal mondo il tolga:*

*ma nol farà, che a' pravi suoi desiri
non fia che l'abbandoni il grande Iddio;
e s'altri lo condanna, egli l'assolve.*

*Da lui dunque il soccorso attendi,
e segna la via che ti prescrisse,
ei della terra ti farà erede;
e allor ch'il peccatore
depresso fia tutto seguir vedrai.*

*Vidi l'iniquo in alto posto alzarsi
qual del Libano cedro: il passo appena
mossi da lui lontano ei più non v'era;
con occhio attento lo cercai, né pure
seppi 'l luogo trovar ove piantate*

Chi è benedetto da Dio
possederà la terra,
ma chi è maledetto sarà sterminato.

Il Signore fa sicuri
i passi dell'uomo
e segue con amore
il suo cammino.

Se cade, non rimane
a terra,
perché il Signore
lo tiene per mano.

Sono stato fanciullo e ora sono vecchio,
non ho mai visto
il giusto abbandonato
né i suoi figli
mendicare il pane.

Egli ha sempre compassione
e dà in prestito,
per questo la sua stirpe
è benedetta.

Sta lontano dal male
e fa il bene,
e avrai sempre una casa.

Perché il Signore ama
la giustizia
e non abbandona
i suoi fedeli;

gli empi saranno distrutti per sempre
e la loro stirpe sarà sterminata.

I giusti possederanno la terra
e la abiteranno per sempre.

La bocca del giusto
proclama la sapienza,
e la sua lingua
esprime la giustizia;

la legge del suo Dio è nel suo cuore,
i suoi passi non vacilleranno.

L'empio spia il giusto
e cerca di farlo morire.

Il Signore non lo abbandona
alla sua mano,
nel giudizio non lo lascia condannare.

Spera nel Signore
e segui la sua via:
ti esalterà e tu possederai la terra
e vedrai lo sterminio degli empi.

Ho visto l'empio trionfante
ergersi come cedro
rigoglioso; sono passato
e più non c'era, l'ho cercato
e più non si è trovato.

di sua grandezza le radici avea.

*Da te si guardi l'innocenza, e scopo
di tutte l'opre tue sia l'equitate,
e lieta pace avrà la stirpe tua.*

*Ma colla schiatta loro a fascio gli empi
n'andran dispersi, e periran per sempre.*

*Solo da Dio han lor salute i Giusti:
clemente fra gli affanni ei li protegge,*

*e salveralli ognora; ed al potere
de' peccator che li perseguon sempre,
toglier sapralli, e lor darà salute;
e questo frutto fia di loro spene.
In eterno godran d'un sommo bene.*

Salmo 114

(versificatore anonimo)

*Als aus Ägypten Israel,
vom Volke der Barbaren,
gezogen aus dem Heidentum
die Kinder Jakobs waren,
da ward Judäa Gott geweiht
und Israel gebenedeit
zu seinem Reich und Erbe.*

*Der Heiden Götzen, Silber, Gold,
die nur durch sie entstreben,
Die haben Ohren, hören nicht,
und Augen, die nicht sehen,
und Mund und Kehle,
die nicht spricht.
Sie riechen, tasten, gehen nicht
mit Nase, Händen, Füßen.*

*Gleich ihnen werde der sie macht
und der auf sie vertrauet:
doch Israels und Aarons Haus
hat auf den Herrn gebauet.
Und jeder Fromme hofft auf ihn.
Darum wird Rettung ihm verlieh'n.*

Ehre sei den Vater...

Osserva il giusto
e vedi l'uomo retto,
l'uomo di pace avrà una discendenza.

Ma tutti i peccatori saranno distrutti,
la discendenza degli empi sarà sterminata.

La salvezza dei giusti viene dal Signore,
nel tempo dell'angoscia è loro difesa;

il Signore viene in loro aiuto e li scampa,
li libera dagli empi
e dà loro salvezza,
perché in lui si sono rifugiati.

Salmo 114

(versione CEI 1974)

Quando Israele
uscì dall'Egitto,
la casa di Giacobbe
da un popolo barbaro,
Giuda divenne
il suo santuario,
Israele il suo dominio.

I loro idoli sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.
hanno orecchi e non odono,
hanno occhi e non vedono
hanno bocca e non parlano.
Le loro mani non palpano,
le narici non odorano,
i loro piedi non camminano.

Diventi come loro chi li fabbrica
e chiunque in essi confida!
Israele, Casa di Aronne,
confida nel Signore;
voi che temete il Signore confidate nel Signore
egli è loro aiuto e loro scudo.

Gloria al Padre...